

FEDERICO TOSI

Una riflessione sul perturbante

di Irene Biolchini

Federico Tosi lavora sul confine tra memoria, archeologia e immaginario fantascientifico. Le sue opere segnano una riflessione sul perturbante in cui la somiglianza con elementi apparentemente noti (fossili, conchiglie e piccoli oggetti quotidiani) si svela qualcosa di profondamente diverso non appena lo sguardo si sofferma sul dato materico. La materia, infatti, è proprio uno dei dispositivi utilizzati dall'artista per accentuare lo scarto: *stargate* in cemento, ossa scolpite, galassie a pastello. «Fidia diventerà pulviscolo interstellare che andrà a impattare su un altro pianeta» con queste parole l'artista descrive la propria riflessione sul tempo, sulla storia

dell'arte e sulla storia dell'universo. Una storia che è slegata dallo svolgimento lineare del tempo, come risulta evidente dalle sue mostre che hanno infatti spesso un andamento circolare (o sulla forma circolare insistono eleggendola a principale protagonista). Vi è in questo atteggiamento la volontà di ridiscutere la nozione di sviluppo, di ordine e di canone proponendo invece un universo in continuo caos e ri-creazione, in cui tempi e forme, apparentemente opposti, possono convivere nello stesso spazio, come nel caso della mostra *Goodbye bye bye*, alla Galleria Monica de Cardenas a Milano (dal 29 novembre 2018 al 23 marzo 2019). La personale negli spazi milanesi arriva dopo altri due

solo show nella città meneghina: *La Diciottesima Guerra Mondiale*, presentata per Tile Project Space a Milano nel 2014 e *Old Digger*, ospitata presso la Room Galleria a Milano nel 2012. All'attività espositiva, Federico Tosi ha inoltre alternato negli anni numerosi progetti di residenza in Italia e all'estero, tra i quali si ricordano: Popps Packing Residency, Detroit, Michigan (ottobre 2016); Vermont Studio Center (VSC), Johnson City, VT (2016); Fondazione Spinola Banna per l'arte, workshop con la partecipazione di Stefano Arienti, Poirino (TO) (2015); Fondazione Spinola Banna per l'arte, workshop con la partecipazione di Raimundas Malašauskas and Jason Dodge, Poirino (TO) (2015).



FEDERICO TOSI è nato a Milano nel 1988, dove vive e lavora, diplomandosi all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 2014. I suoi lavori provocatori ed enigmatici, dai materiali inconsueti, hanno già fatto scalpore in varie occasioni: ossa bovine intagliate in mostra da Almanac a Torino nel 2017; due cellule cancerogene che si tengono teneramente per mano, realizzate in resina nel 2014, carcasse di uccelli abbattuti in resina colorata (*Rotten Bullshit*, 2014-16) e la scultura in bronzo di un gatto dal pelo cuneiforme (*Untitled Cat*, 2018).

Galleria di riferimento:
Galleria Monica De Cardenas, Milano

Federico Tosi, *Baby*, installation view, Almanac Inn. Courtesy: Monica De Cardenas. Ph. Sebastiano Pellion

Federico Tosi, *Untitled (Stargate)*, 2018
concrete 4, ø cm 288
Ph. Andrea Rossetti

